

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

287^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

VENERDÌ 1° APRILE 1994

Presidenza del presidente SPADOLINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Comunicazione - ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione - della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge Pag. 3

ALLEGATO

PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI PREVISTI DALL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

Trasmissione di decreti di archiviazione ... 5

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

Dimissioni di vice presidente e di componenti 5

DISEGNI DI LEGGE

Cancellazione dall'ordine del giorno Pag. 5

GOVERNO

Richieste di parere per nomine in enti pubblici 5

Richieste di parere su documenti 6

Trasmissione di documenti 6

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità 7

Trasmissione di sentenze 7

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 9

INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte 10

Annunzio 10

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17,40).
Si dia lettura del processo verbale.

PROCACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 24 marzo.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge».

In data 28 marzo 1994 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro per gli affari sociali:

«Conversione in legge del decreto-legge 26 marzo 1994, n. 209, recante disposizioni urgenti per garantire il proseguimento degli interventi in favore degli sfollati dai territori della ex Jugoslavia, dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose e delle attività di volontariato» (1858).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della sanità:

«Conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 1994, n. 218, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza» (1859);

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

«Conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 1994, n. 219, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport» (1860);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'interno:

«Conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 1994, n. 224, recante fissazione del termine relativo alla nuova disciplina del rapporto di impiego delle Forze di polizia anche ad ordinamento militare» (1861).

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta, pervenute alla Presidenza.

PROCACCI, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Formulo a tutti i colleghi i più affettuosi auguri di buona Pasqua.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 17,45).

Allegato alla seduta n. 287**Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione**

Con lettera in data 5 marzo 1994, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto dell'8 febbraio 1994, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità dell'onorevole Vincenzo Scotti, nella sua qualità di ministro dell'interno *pro tempore*; nonchè l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità dello stesso deputato Vincenzo Scotti, del deputato Paolo Cirino Pomicino e del signor Luigi Manco.

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, dimissioni di vice presidente e di componenti

Con lettera in data 24 marzo 1994 il senatore Calvi ha rassegnato le proprie dimissioni da Vice Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari.

I senatori Brutti, Smuraglia e Biscardi hanno rassegnato le loro dimissioni da componenti della stessa Commissione con lettere rispettivamente in data 24, 25 e 26 marzo 1994.

Disegni legge, cancellazione dall'ordine del giorno

In data 31 marzo 1994 il disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 1994, n. 69, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi» (1831) è stato cancellato dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione del decreto-legge.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Simone Velluti Zati a presidente dell'Istituto sperimentale per la selvicoltura di Arezzo (n. 239).

Ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 9ª Commissione permanente.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Renato Brunetta a presidente dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) (n. 240).

Ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 11ª Commissione permanente.

Governmento, richieste di parere su documenti

Il Ministro della difesa, con lettera in data 30 marzo 1994, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, comma 7, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, la richiesta di parere parlamentare sul piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa (n. 183).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 4ª Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 16 maggio 1994.

Governmento, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, la comunicazione concernente la nomina del dottor Gaetano Gigi e del dottor Biagio De Meo a dirigenti generali di Pubblica sicurezza.

Tale comunicazione è depositata in Segreteria, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha inviato, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, la comunicazione concernente la nomina del dottor Mario Colonna a dirigente generale del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Tale comunicazione è depositata in Segreteria, a disposizione degli onorevoli senatori.

Nello scorso mese di marzo, i Ministri competenti hanno dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, delle autorizzazioni revocate o concesse a dipendenti dello Stato per assumere impieghi o esercitare funzioni presso enti od organismi internazionali o Stati esteri.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro del tesoro, con lettera in data 29 marzo 1994, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 28, terzo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, la relazione sull'attività svolta dalla Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE) e sugli interventi dell'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale) nel settore del finanziamento delle esportazioni per il primo semestre 1993 (*Doc. XLIX-bis*, n. 5).

Detto documento sarà inviato alla 6ª e alla 10ª Commissione permanente.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, quale Vice Presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettera in data 30 marzo 1994, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni, nella legge 4 dicembre 1993, n. 493, copia della delibera adottata dallo stesso Comitato, in data 21 dicembre 1993, riguardante la «Riprogrammazione Regione Liguria - Interventi ANAS».

Detta delibera sarà inviata alle Commissioni permanenti 5ª, 8ª e 11ª.

Il Ministro per gli affari sociali, con lettera in data 31 marzo 1994, in virtù della delega conferitagli dal Presidente del Consiglio dei ministri con decreto in data 13 maggio 1993 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 14, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, come modificato dall'articolo 3 del decreto-legge 8 marzo 1994, n. 165, la relazione sui dati relativi allo stato delle tossicodipendenze in Italia, sulle strategie adottate e sugli obiettivi raggiunti nel 1993 (*Doc. XXXVII*, n. 2).

Detto documento sarà inviato alle Commissioni permanenti 1ª e 12ª.

Corte costituzionale, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità

Nello scorso mese di marzo sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettere in data 24 marzo 1994, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle sentenze, depositate nella stessa

data in cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 2 del decreto legislativo 6 luglio 1993, n. 291, recante «Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige concernenti modifiche alle tabelle organiche degli uffici statali siti nella provincia di Bolzano». Sentenza n. 95 del 10 marzo 1994;

degli articoli 5, primo comma, lettera e), numero 2, e 30 della legge regionale Friuli-Venezia Giulia 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), come sostituiti, rispettivamente dagli articoli 5 e 29 della legge regionale 28 novembre 1988, n. 65 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, ed ulteriori norme in materia di smaltimento dei rifiuti solidi), nella parte in cui non includono il trasporto dei rifiuti speciali prodotti da terzi tra le attività soggette ad autorizzazione regionale. Sentenza n. 96 del 10 marzo 1994.

Dette sentenze saranno inviate alle competenti Commissioni permanenti.

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettere in data 31 marzo 1994, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle sentenze, depositate nella stessa data in cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 6, primo comma, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 636 (Revisione della disciplina del contenzioso tributario), in riferimento all'articolo 4, lettera c), nella parte in cui non prevede garanzie di contraddittorio ai fini della declaratoria della decadenza dall'incarico di componente la commissione tributaria, per sopravvenuto difetto della «buona condotta». Sentenza n. 107 del 23 marzo 1994 (*Doc. VII, n. 108*);

dell'articolo 26 della legge 1 febbraio 1989, n. 53 (Modifiche alle norme sullo stato giuridico e sull'avanzamento dei vicebrigadieri, dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, nonché disposizioni relative alla Polizia di Stato, al Corpo degli agenti di custodia e al Corpo forestale dello Stato), nella parte in cui, rinviando per l'accesso ai ruoli del personale della Polizia di Stato al possesso delle qualità morali e di condotta stabilite per l'ammissione ai concorsi della magistratura ordinaria, prevede che siano esclusi coloro che, per le informazioni raccolte, non risultano, secondo l'apprezzamento insindacabile del Ministro competente, appartenenti a famiglia di estimazione morale indiscussa; e, in applicazione dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, dell'articolo 124, terzo comma, del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (Ordinamento giudiziario), nella parte in cui, nel disciplinare i requisiti di ammissione ai concorsi della magistratura ordinaria, prevede l'esclusione di coloro

che, per le informazioni raccolte, non risultano, secondo l'apprezzamento insindacabile del Consiglio superiore della magistratura, appartenenti a famiglia di estimazione morale indiscussa. Sentenza n. 108 del 23 marzo 1994 (*Doc. VII, n. 109*);

dell'articolo 2, terzo comma, della legge 23 aprile 1981, n. 154 (Norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale e in materia di incompatibilità degli addetti al Servizio sanitario nazionale), nella parte in cui non prevede che la causa di ineleggibilità a consigliere provinciale del dipendente provinciale cessi anche con il collocamento in aspettativa ai sensi del secondo comma dello stesso articolo 2; e, ai sensi dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, dell'articolo 2, terzo comma, della legge 23 aprile 1981, n. 154, nella parte in cui non prevede che la causa di ineleggibilità a consigliere comunale del dipendente comunale cessi anche con il collocamento in aspettativa ai sensi del secondo comma dello stesso articolo 2. Sentenza n. 111 del 23 marzo 1994 (*Doc. VII, n. 111*).

Detti documenti saranno inviati alle competenti Commissioni permanenti.

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 31 marzo 1994, ha altresì trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 11, lettera a), della legge regionale del Piemonte 3 aprile 1989, n. 20 (Norme interne in materia di beni culturali, ambientali e paesistici), limitatamente all'inciso: «nelle zone assimilate alle zone «A» e «B» del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 e cioè nei centri edificati, nei nuclei minori, nelle aree sia residenziali che produttive a capacità insediativa esaurita o residua e in quelle di completamento così definiti nei piani regolatori approvati ai sensi del titolo III della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni. Sentenza n. 110 del 23 marzo 1994.

Detta sentenza sarà trasmessa alla 1ª e 13ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Corte dei conti, con lettere in data 11, 22 e 24 marzo 1994, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Ente irriguo Umbro - Toscano, per gli esercizi dal 1989 al 1992 (*Doc. XV, n. 78*);

del Consorzio autonomo del porto di Napoli, per gli esercizi dal 1990 al 1992 (*Doc. XV, n. 79*);

della Rai s.p.a, per gli esercizi 1991 e 1992 (*Doc. XV, n. 80*).

Detti documenti saranno inviati alle competenti Commissioni permanenti.

Interrogazioni, annuncio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 68.

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BOSCO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso:

che il giorno 14 marzo 1994 è pervenuta allo scrivente notizia di una denuncia presentata al tribunale di Tolmezzo, in provincia di Udine, riferita probabilmente al primo semestre del 1988;

che, secondo quanto risulta allo scrivente, la denuncia riguardava la costruzione di una teleferica in comune di Forni Avoltri, in provincia di Udine, per il collegamento con il rifugio Lambertenghi a passo Volaia;

che la notizia riguardava la denuncia per il presunto reato di falso del progettista e direttore delle opere, ingegner Diego Carpenedo, assessore regionale all'epoca ed ora senatore della Repubblica nella XI legislatura, per aver certificato che la costruzione fosse nuova mentre invece, da quanto appreso e probabilmente indicato nella denuncia, sembra che, nonostante i costi ed i relativi contributi fossero stati per intero computati per un'opera nuova, il manufatto fosse solo parzialmente di nuova costruzione, in quanto le funi e l'organo traente sembrerebbero usati e ricavati dalla dismissione di un altro impianto sito nello stesso comune in località Collina;

che da quanto riferito, poi, nelle notizie di cronaca giudiziaria locale, non si sono più avute novità in merito, nonostante che il caso fosse noto e avesse in quel tempo suscitato un certo scalpore;

che lo scrivente, invitato ad attivarsi in tal senso, si è recato presso gli uffici giudiziari di Tolmezzo ed ha interessato l'attuale procuratore della Repubblica dottor Formaio;

che dopo breve ricerca il fascicolo è stato ritrovato e se ne è accertata la formale chiusura mediante archiviazione;

che lo scrivente ha chiesto all'autorità giudiziaria competente il rilascio di copie degli atti relativi al procedimento in oggetto, ai sensi dell'articolo 116 del codice di procedura penale, ma le stesse gli sono state negate,

L'interrogante chiede di sapere quale sia la valutazione del Ministro in indirizzo su quanto accaduto e se non ritenga che sia un diritto del cittadino, in un'ottica di piena trasparenza dell'amministrazione della giustizia, prendere visione, ai sensi di legge, degli atti relativi ai procedimenti giudiziari riguardanti interessi pubblici diffusi.

(4-05417)

CARLOTTO. - *Al Ministro del tesoro.* - Per conoscere la situazione della domanda di pensione, quale ex segretario comunale, del signor Armando Bologna, nato il 7 maggio 1920 e residente ad Ormea (Cuneo), frazione di Nasago 2.

La pratica è stata trasmessa alla Direzione generale degli istituti di previdenza dall'ufficio provinciale del tesoro di Cuneo il 14 gennaio 1993 con lettera n. 32400.

(4-05418)

CANNARIATO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

se il Governo non ritenga che la confusione originata dalle ripetute affermazioni del Ministro dell'interno e dalle successive circolari inviate ai presidenti di seggio in materia di interpretazione di alcune modalità di espressione del voto da parte degli elettori sia alla base delle diverse e spesso contraddittorie valutazioni, su casi identici, adottate da singoli presidenti di seggio, e che hanno determinato la dichiarazione di nullità di numerose schede;

se sia al corrente del numero di voti espressi, senza che vi fosse alcun ragionevole dubbio sulla volontà del cittadino, che tuttavia, a causa delle circolari ministeriali, sono stati ritenuti nulli;

quale sia, infine, la valutazione del Governo sul comportamento del Ministro dell'interno in occasione delle recenti elezioni.

(4-05419)

ROCCHI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che da parte delle signore Dorinda Marcanio ed Emanuela Ciaccia è stato presentato presso la procura della Repubblica di Roma, in data 16 dicembre 1993, il seguente esposto-denuncia:

«Ill.mo procuratore della Repubblica,

le sottoscritte Dorinda Marcanio, nata a Celano il 23 dicembre 1939, ed Emanuela Ciaccia, nata a Celano il 20 gennaio 1965, entrambe residenti alla via Granatieri di Sardegna n. 22, espongono e denunciano quanto segue.

In data 3 marzo 1992 il nostro congiunto Fernando Ciaccia è partito per Sedhiou (Senegal) alle dipendenze della ditta INC Nuovo Castoro spa, e con la qualifica di capo cantiere.

Più specificatamente il Ciaccia era stato destinato presso il progetto Primoca che si sviluppava nel portare avanti un progetto di vasta bonifica.

Nel corso dei due rientri temporanei in Italia avvenuti in giugno e settembre 1992, il Ciaccia aveva avuto modo di lamentarsi delle condizioni di lavoro e di vita, da considerarsi estremamente precarie

anche per la mancanza di un presidio medico fisso, circostanza questa che aveva già creato notevolissimi problemi in occasione di malori più o meno gravi occorsi ad altri dipendenti.

Le nostre difficoltà economiche, però, hanno impedito a mio marito di lasciare il lavoro rivelatosi fin troppo arduo e pericoloso.

Tutto questo fino a che alle ore 21.30 del 13 novembre 1992 abbiamo ricevuto una telefonata da certo architetto De Roberts, il quale ci invitava a recarci con urgenza in Senegal in quanto il nostro congiunto aveva avuto gravi problemi di salute, tanto che era stato ricoverato all'ospedale principale di Dakar.

Precisiamo che all'una della stessa notte, avevamo appreso, a mezzo telefono, che mio marito era deceduto.

Il lunedì successivo, con il primo volo disponibile, si sono recati in Senegal Danilo ed Emanuela Ciaccia unitamente a Simplicio Marcanio e due nipoti.

Giunti a Dakar sono stati ricevuti dall'ingegner Pangrazio della Nuovo Castoro spa, il quale ha riferito circa l'impossibilità di recarsi al campo di Sedhiou stante una grave guerriglia in corso (circostanza rivelatasi in seguito del tutto priva di fondamento).

In effetti tutto l'atteggiamento dello stesso Pangrazio e di altri dipendenti della Nuovo Castoro spa, parve subito improntato a reticenza tanto da indurre la sottoscritta ad effettuare personalmente altri accertamenti.

All'esito di questi ultimi, apparve subito che il nostro congiunto si era sentito male nel campo di Sedhiou ed era deceduto per un malore di origine incerta, rivelatosi letale per l'assoluta mancanza di postazioni mediche.

Basti in proposito pensare che dal momento del malore sono passate più di 24 ore per il ricovero all'ospedale di Dakar, malgrado le condizioni del Ciaccia apparissero disperate.

Ulteriore conforto all' assoluta carenza di soccorsi, proviene dal fatto che l'aereo di soccorso non è stato fatto atterrare a Sedhiou dove peraltro vi è una pista, bensì a Kolda dove il trasporto estremamente disagiata è avvenuto a mezzo di un traghetto e di una jeep, per duecento lunghissimi chilometri.

Le nostre supposizioni in merito si sono rivelate purtroppo esatte dalla notevole massa di documenti sanitari successivamente acquisiti ed anche da dichiarazioni e conversazioni, da me registrate, rese da tale Lionello Sbrana e dall'ingegner Mombellardo, Nicola Colitti e Walter Dinelli, le cui trascrizioni si allegano alla presente denuncia, restando a disposizione della S.V.I. le relative bobine registrate.

Si allegano altresì le cartelle cliniche dell'ospedale di Dakar, cui il Ciaccia è giunto senza essere inspiegabilmente transitato per la clinica di Casahous.

Dall'esame di tali documenti appariva senz'altro chiaro come la morte di Fernando Ciaccia sia da attribuirsi alla mancanza totale di assistenza medica e di sollecite cure, oltre che all'assoluta intemperanza ed incongruità del trasporto.

Pertanto, per quanto esposto proponiamo formale denuncia-querela nei confronti di chi sarà ritenuto responsabile della morte di Fernando Ciaccia, da accertarsi mediante indagini di polizia giudiziaria che la S.V.I. vorrà ordinare.

Allo scopo di conoscere le prove di quanto sopra, per evitarsi anche che il reato e le conseguenze vengano ulteriormente portate avanti, si richiede l'urgente sequestro della documentazione sanitaria e non, in possesso della Nuovo Castoro spa - piazzale Flaminio n. 9 - Roma.

Ci riserviamo altresì la costituzione di parte civile mediante la nomina di un avvocato di nostra fiducia che fin d'ora indichiamo nell'avvocato Mariano Busotti»,

si chiede di sapere quali valutazioni dia il Ministro in indirizzo della vicenda di cui all'esposto sopra riportato e, in particolare, se non ritenga di dover intervenire per verificare la correttezza del comportamento della ditta titolare del rapporto di lavoro con il signor Fernando Ciaccia, ed eventualmente quali provvedimenti ritenga necessario adottare per meglio tutelare i dipendenti di ditte italiane che svolgono il loro lavoro all'estero, spesso in condizioni di precarietà e insicurezza, senza la minima tutela e senza che gli organi preposti riescano ad intervenire per garantire l'applicazione delle norme e delle leggi in vigore sul territorio italiano.

(4-05420)

